

Oss, il concorsone riparte col rebus posti in palio primo test ok per 4.585

Le assunzioni potrebbero essere meno rispetto alle mille previste dal bando di Emiliano. C'è chi nell'attesa ha trovato un'alternativa

di **ANNA PISCOPO**
e **CHIARA SPAGNOLO**

La buona notizia è che la selezione per i 4mila 585 operatori sociosanitari, che a giugno hanno superato la prova pre-selettiva del concorsone con 22mila candidati, si terrà a novembre. La cattiva che i posti da occupare in Puglia potrebbero essere meno dei mille messi a bando nell'era Emiliano. C'è uno spiraglio di luce nel limbo in cui erano caduti gli ammessi, dopo che in estate si erano diffuse notizie relative al blocco di tutte le procedure concorsuali nell'emergenza scatenata dal disavanzo sanitario della Regione per 349 milioni. Le assicurazioni arrivano dall'assessorato guidato da Donato Pentassuglia e sono legate al fatto che, a brevissimo, verrà definito il fabbisogno assunzionale delle aziende e quindi sarà chiaro il reale numero di oss da assumere, al netto delle stabilizzazioni in corso. I numeri contenuti nel bando del novembre 2025, del resto, erano da verificare, considerando che a Foggia era previsto l'arruolamento di 358 persone, a fronte delle 251 a Bari. Di 188 era la dotazione da aumentare per Lecce, 113 Taranto, 47 Brindisi, 14 la Bat oltre a 10 per l'Istituto tumori di Bari e 19 per Castellana Grotte.

IL BILANCIO

"Filiera di Puglia", 40 milioni per sostenere l'agroalimentare

Dalla trasformazione dei prodotti alla logistica, dall'aggregazione delle imprese alla conquista dei mercati internazionali: la Regione investe 40 milioni di euro in "Filiera di Puglia" per consolidare il sistema agroalimentare e aumentare il valore aggiunto che resta sul territorio. Il comparto conta oltre 77 mila sedi d'impresa con oltre 33mila 700 addetti nel secondo trimestre 2026. È questo il quadro emerso durante "Dalla terra al valore: costruire le filiere del futuro" alla Fiera del Levante. Sono 169 i progetti presentati, 55 quelli già ammessi. «La nostra agricoltura è forte, con produzioni di qualità riconosciute sui mercati, ma dobbiamo fare di più: trasformare di più in Puglia, commercializzare meglio e accompagnare le imprese verso nuovi mercati», ha detto l'assessore all'Agricoltura, Francesco Paolicelli.

La definizione del fabbisogno potrebbe cambiare questa mappa e lo stesso potrebbe accadere per gli infermieri, per i quali erano previste mille assunzioni dopo una selezione in corso e gestita dall'Asl Bari. Anche quella dovrebbe riprendere entro l'anno e i contratti arrivare a inizio 2027. Nell'attesa, gli aspiranti del posto fisso hanno dovuto trovare soluzioni tampone per portare a casa lo stipendio. Qualcuno è rimasto in ospedali e case di cura in cui lavorava, qualcuno – demoralizzato – ha mollato. Vito Ritorno, 39enne di Mola, pur avendo superato brillantemente la pre-selettiva per oss, dopo una serie di contratti capestro a 800 euro al mese ha scelto di abbandonare la professione e accettare la proposta di un'azienda ittica: «Sono deluso dal sistema sanitario». Miriam Bavaro a cinquant'anni aveva lasciato Bisceglie per accettare il posto vinto in Emilia-Romagna, dove però si è ritrovata catapultata in doppi turni da 12 ore in Nefrologia «per coprire le ferie dei colleghi, senza una preparazione adeguata per gestire da sola pazienti ad alta complessità». Un peso che non è riuscita a sostenere, per cui ha scelto di mollare e tornare in Puglia, dove vive la figlia 18enne, sperando nel concorsone, che invece si è fermato. E adesso attende le decisioni della Regione. Carmela Manuto, 36 an-



ni, di Bari, vive da due anni a Vizzolo Predabissi, vicino a Milano. Ha lasciato affetti e radici per fare esperienza sul campo, ma il suo obiettivo resta la sua terra. Di fronte alle voci di slittamento, ha scelto di non farsi prendere dall'ansia. Avendo già un impiego e un equilibrio nella sua nuova città, continua a studiare e fare quiz in attesa: «Aspetterò e continuerò a lavorare e studiare. La meta finale è tornare a casa». Cecilia Campanale, 50enne di Terlizzi, sognava di lavorare in ospedale sin da bambina. Ha superato la preselezione con

22,02 su 30 e adesso lavora presso una cooperativa nell'assistenza domiciliare privata. Deve anche fare da caregiver alla madre di 74 anni, non vedente, diabetica e con un arto amputato, per questo ritiene il posto pubblico ciò che può darle «la stabilità per gestire una situazione familiare complessa».

Le situazioni di coloro che a giugno hanno superato la pre-selezione sono tante e variegate. Nella carica del 22mila c'erano molti candidati attempati, 50enni e anche 60enni che dovrebbero essere quasi vicini alla pensione e invece so-

Stop al bando di InnovaPuglia una nuova selezione per il dg

di **LUCIA PORTOLANO**

Si riapre la partita per i vertici di InnovaPuglia, la società in house regionale che si occupa della gestione degli appalti e dell'innovazione e la transizione digitale in Regione. Lo scorso 21 luglio dalla presidenza di Antonio Decaro è stata inviata una direttiva al consiglio di amministrazione dell'ente per revocare l'avviso pubblico per la selezione del nuovo direttore generale. La procedura era stata avviata nel marzo del 2025 sotto la giunta di Michele Emiliano. Tuttavia l'iter era rimasto bloccato per mesi, senza che si giungesse mai all'insediamento della commissione esaminatrice. Dagli uffici della presidenza fanno sapere che la decisione di revocare il vecchio bando è dettata esclusivamente da ragioni procedurali e temporali: essendoci stato un



stallo prolungato e non essendo mai stata nominata la commissione di valutazione, la procedura è stata ritenuta superata.

L'obiettivo dell'amministrazione Decaro è ora quello di lanciare un nuovo bando di selezione pubblica. Tutti i professionisti che avevano inviato la propria candidatura alla procedura del 2025 potranno ripresentare domanda e partecipare alla nuova selezione. InnovaPuglia rappre-

➔ L'ingresso di Tecnopolis, che ospita anche la sede di Innovapuglia

La procedura era stata avviata dalla vecchia giunta. Lobuono: perché arriva questa revoca?

senta il braccio operativo della Regione: si occupa di indire le gare d'appalto, anche quelle che riguardano la sanità. È praticamente la stazione unica appaltate. Inoltre ha compiti sulla trasformazione digitale e dei sistemi informatici regionali. La revoca del bando ha riacceso il dibattito politico in Consiglio regionale. Il presidente del gruppo misto, Luigi Lobuono, ha presentato un'interrogazione urgente rivolta direttamente al presidente Decaro per chiedere chiarezza sulle motivazioni e sui passaggi amministrativi che hanno portato allo stop. «Prima si avvia una selezione pubblica per scegliere il direttore generale. Poi, dopo che i candidati hanno presentato domanda, la procedura viene revocata su richiesta della Regione. Perché?», domanda Lobuono. Il consigliere di opposizione chiede inoltre di sapere quanti professionisti hanno partecipato alla selezione e perché non sia stata ancora conclusa. «Inoltre

l'attuale cda risulta ancora in carica – aggiunge Lobuono – la scadenza dell'organo non spiega l'interruzione della procedura. Confido che il presidente Decaro possa fornire risposte puntuali sui passaggi che hanno portato alla revoca e chiarire come la Regione intenda procedere. Per un incarico così importante, auspico che la scelta del prossimo direttore generale avvenga attraverso una procedura pubblica, trasparente e comparativa».

La scelta del nuovo vertice operativo di InnovaPuglia si inserisce nel più ampio ed articolato spoil system che la giunta regionale sta affrontando. Si attendono le nomine per la guida delle agenzie strategiche regionali, per le quali gli avvisi pubblici indetti da questa amministrazione hanno già concluso l'iter di valutazione, come Aeroporti Puglia, Pugliapromozione e Arpal. Nomine che dovrebbero comunque arrivare nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA